

LA BIOGRAFIA da oggi disponibile: scritta da Malnati e Roncalli, edita da Morcelliana

# Papa Luciani, il sogno di una chiesa nuova frutto di grande umanità

La vicinanza di Paolo VI: in piazza San Marco si levò la stola dalle spalle per avvolgere le sue, facendolo diventare rosso per la timidezza

Chiara Comensoli

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

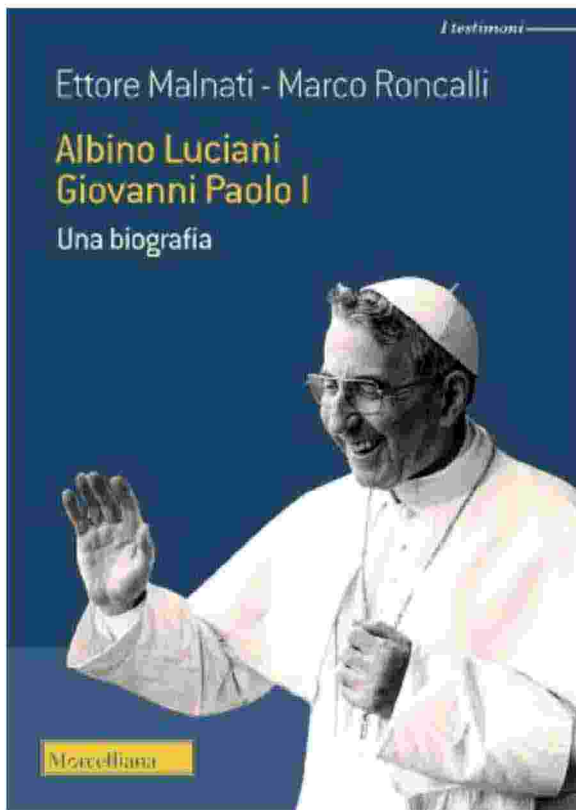
Defini il Vaticano un labirinto di Cnosso, un intricato dedalo di viuzze e contorsioni marmoree impallidite dal passare del tempo. Vicoli ciechi impenetrabili. Come impenetrabile parve, prima di lui, la ferrea dottrina cristiana, stampata a caratteri di fuoco sulle superfici venate del palazzo pontificio.

Papa Giovanni Paolo I, raccontato nel libro di Ettore Malnati e Marco Roncalli pubblicato quest'oggi - «Albino Luciani Giovanni Paolo I. Una biografia», edito da Morcelliana -, salì al soglio pontificio come un Teseo Cattolico. E come Icaro, invece, riuscì a sentire sulla pelle il rovente - ma effimero - sole agostano che iniziò a scaldare il suo brevissimo pontificato, durato fino alla fine di settembre.

In quell'anno l'Italia affrontava la morte di Aldo Moro e veniva macchiata dal sangue di una feroce violenza politica. Un fuoco moderato sul quale il Paese stava già rosolando da un po' e che avrebbe condotto verso moltissimi cambiamenti socio-culturali. Semplici i gesti che contribuirono a svechiare l'istituzione cattolica e a toglierle dalle spalle polverose qualche millennio: il Papa bellunese rinunciò - o almeno provò a farlo - alla sedia gestatoria, il trono mobile sul quale veniva trasportato in mezzo alla folla, e alla tiara simbolo della sovranità ottenuta tra-

mite l'elezione; cominciò, durante le udienze, un fitto dialogo con i bambini, chiamati a intervenire accanto al pontefice; lasciò deteriorare l'uso del pluralis maiestatis, dando il via ad uno stile narrativo più intimo, personale, vicino ai fedeli, pronto a rivelare ciascuno degli aspetti più quotidiani della sua personalità. Insicurezze e timidezza in primis: un intrico di umanità tutta d'un colpo sprigionata fuori da un'istituzione impostamente ieratica, ormai sul punto di respirare a fatica. Timidezza che si riversò, come un fiotto carminio, sul volto di Albino Luciani quando papa Paolo VI, in piazza San Marco a Venezia, si tolse la stola papale dalle spalle per avvolgere le sue, facendolo diventare «rosso per la vergogna».

È così, forse, che il Papa di Brescia, suo predecessore, attraverso un gesto simbolico, mostrò il proprio sostegno - e forse la futura investitura al cardinalato - al patriarca dal quale molti avevano preso le distanze per via delle sue aperture possibiliste nei confronti della contraccezione e del divorzio, già manifestate alla fine degli anni '60. In quest'occasione stese una relazione, destinata al suo precursore, nella quale si mostrava favorevole all'impiego della pillola, in determinate condizioni, e a un perpetuo aggiornamento del clero alla luce dei progressi scientifici. Ancora prima, nel '64, durante una delle sessioni del Concilio, a Roma restò piacevol-



La copertina del volume edito da Morcelliana

mente stupito della presenza in aula, voluta da Papa Montini, di un gruppo di uditrici donne: «Chiamando al Concilio le uditrici, Paolo VI ha inteso onorare la missione umana e cristiana della donna e sottolineare quanto la Chiesa conti sulle magnifiche energie apostoliche di cui sono cariche le associazioni femminili».

Nonostante questo vento di modernità si fosse appena af-

facciato sulla scena - non solo ecclesiastica, ma persino italiana - Papa Luciani sentiva di essere vicino al capolinea della propria missione: «Nessuno è venuto a dirmi: "tu diventerai Papa". Oh! Se me l'avessero detto, avrei studiato di più, mi sarei preparato. Adesso invece sono vecchio, non c'è più tempo». Il suo vento di cambiamento cessò di soffiare undici giorni dopo.



**Giovanni Paolo I per 33 giorni**, Albino Luciani morì il 28 settembre 1978 a 65 anni. Qui l'incontro col cardinale Karol Wojtyła, il suo successore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004147